

Martedì a Roma la nuova maggioranza contro il Vietnam

Per un errore Roma rischia una pioggia radioattiva

A pagina 6

La vecchia e la nuova maggioranza

ANCHE il Times, famoso per la sobrietà del suo vocabolario, non ha potuto fare a meno nei giorni scorsi (8 marzo) di avvertire i suoi lettori che negli ambienti politici italiani « sono molti coloro che definiscono il rimpasto una farsa ».

Tipico in questo senso è stato, nel suo evidente impaccio, il discorso del compagno De Martino, segretario del PSI; ma tipico, per la loro inconsistenza e mancanza di effettiva adesione, anche i discorsi dell'on. Zanibelli a nome della DC e dell'on. Orlandi a nome del PSDI.

Nella sua dichiarazione di voto il compagno Ingrao ha parlato d'un atteggiamento di « doppiezza » esistente in larghi settori della maggioranza, ed ha fatto bene a parlarne. Non si tratta d'un problema morale. Si tratta d'un problema squisitamente politico. L'incapacità delle sinistre dc a compiere delle scelte, e la loro acquiescenza a subire quelle loro imposte dall'ala conservatrice e reazionaria del partito.

IL COMPAGNO De Martino ha cercato di giustificare tutto ciò non negando i contrasti, ma dicendo che non si può, in loro nome, compromettere quella che è stata « l'invenzione più originale, anzi l'unica invenzione originale che si è avuta in questi ultimi anni nell'Occidente europeo »: cioè il centro-sinistra.

D'ALTRO canto, non saremo certo noi a negare che oggi occorre « inventare » una nuova politica di governo in Italia. Proprio il fallimento del centro-sinistra rende anzi questa necessità più urgente.

Non si può tollerare che all'ombra del centro-sinistra le forze conservatrici e reazionarie facciano altri passi avanti nella loro riorganizzazione economica e politica. Non si può consentire che forze democratiche come quelle della sinistra cattolica e quelle socialiste si spapolino, moralmente e politicamente, con l'unica prospettiva di ridursi alla stregua di « porci allevati dalla biada governativa ».

Né si può consentire che la delusione che s'insinua in certi strati della classe operaia e dei giovani trovi il suo sbocco più facile e più sterile in vagheggiamenti d'una strategia « autenticamente » rivoluzionaria, che altro non sono poi che la riedizione, in forme aggiornate, di tutte le estremistiche « malattie infantili » (Lenin) che costituiscono, e in una certa misura non possono non costituire, una vena permanente delle linfe diverse che alimentano la crescita a forza politica autonoma del movimento operaio e la conquista della gioventù e dell'intelligenza agli ideali rivoluzionari.

Di qui scaturisce il nostro invito, a tutte le forze Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Il Consiglio dei ministri fa sua la linea economica «anticongiunturale» di Colombo

# Varata la «superlegge»

## Il decreto martedì

Rinvitata a domani la decisione sull'aumento delle pensioni - 130 miliardi di sgravio a favore dei datori di lavoro: saranno incassati in meno dal fondo adeguamento pensioni - 250 miliardi di obbligazioni per spese nei settori dell'agricoltura e delle costruzioni

La «superlegge anticongiunturale» è pronta: il Consiglio dei ministri ne ha approvato ieri i 39 articoli. Il testo del provvedimento, però, sarà reso noto soltanto domani sera al termine di una nuova riunione del Consiglio dei ministri convocata per le 17.30.

1. Finanziamenti da parte del Consorzio opere pubbliche e della Cassa depositi e prestiti.
2. Finanziamenti per autostrade.
3. Acceleramento delle procedure per i lavori pubblici.
4. Provvedimenti per la agricoltura.
5. Riduzione dei contributi versati dai datori di lavoro per il fondo adeguamento pensioni ed assunzione del relativo onere a carico dell'Erario.
6. Facilitazioni per la vendita di macchinario alle piccole e medie industrie.
7. Agevolazioni fiscali per l'edilizia.
8. Provvidenze per i disoccupati.
9. Norme finali.

Il testo del provvedimento non è stato reso noto e il Consiglio tornerà a riunirsi domani perché, oltre alla decisione sulle pensioni, si dovrà procedere ad un coordinamento tecnico della «superlegge». In realtà il rinvio dell'aumento delle pensioni si è reso necessario perché una volta disposto lo sgravio dei contributi il governo non sa quanti soldi resteranno disponibili per i pensionati. Interrogati su questa questione, dai giornalisti, i ministri non sapevano dare una risposta.

Il Consiglio dei ministri si era aperto con una precisa proposta presentata dai ministri finanziari circa i contributi previdenziali. Si proponeva che lo sgravio venisse agganciato agli scatti della scala mobile. Ad ogni scatto i lavoratori avrebbero trovato l'aumento nella busta paga ma contemporaneamente l'INPS avrebbe diminuito i contributi sociali pagati dai padroni. L'attacco alla scala mobile — una conquista essenziale dei lavoratori — era così evidente che in seno al

d. l. (Segue in ultima pagina)

Per la libertà del Vietnam

## Imponente la marcia della pace a Milano



MILANO — L'imponente corteo per la pace mentre attraversa le vie cittadine.

MILANO, 13. La pioggia non ha turbato la «marcia della pace» che la Milano delle fabbriche e della cultura, la Milano antifascista e democratica ha organizzato nel pomeriggio di oggi per la libertà e l'indipendenza dei popoli. Diverse migliaia di persone, con alla testa uomini di cultura, personalità politiche, giovani e partigiani, hanno sfilato per le strade centrali della città, fra i quali il professor in favore del Vietnam democratico, contro l'aggressione imperialista americana, per la libertà e il diritto all'autodeterminazione di tutti i popoli. Da piazza Medaglie d'Oro a Porta Romana, da piazza Missori a via Strozzi, da via Orefici a piazza Mercanti, il traffico si è fermato, il lungo, imponente corteo ha sfilato tra due ali di folla plaudente, mentre decine di giovani distribuiscono nelle strade adiacenti volanti in cui si spiegavano gli scopi della manifestazione.

Il corteo si è mosso alle 17 in punto da piazza delle Medaglie d'Oro. Dietro un grande striscione su cui era scritto «Marcia della pace per la libertà e l'indipendenza dei popoli» rientrano gli organizzatori della manifestazione: i membri della Consulta milanese per la pace, fra i quali il professor Margaria, i dirigenti del Centro contro il colonialismo, del centro Fronte Fanon, del Centro contro il razzismo, del Comitato per il disarmo atomico e convenzionale, gli esponenti dei partiti democratici: del PCI, fra i quali il compagno Cosutta della Direzione del PSI, del PSIUP, del Partito radicale, delle organizzazioni giovanili di sinistra e studentesche, dei sindacati e della Camera del Lavoro. Con loro parlamentari, sindaci di comuni democratici, assessori e consiglieri comunali e provinciali, rappresentanti, in sostanza, della popolazione milanese che vede nell'aggressione imperialista al Vietnam una minaccia alla pace.

(Segue in ultima pagina)

Johnson e Rusk: niente pace

## Fanterie USA nel Vietnam

### dopo i marines

Si prepara un «ulteriore aumento dello sforzo militare» - I partigiani all'attacco

WASHINGTON, 13. Il presidente Johnson e i suoi collaboratori definiranno nelle prossime ore con il generale Harold Johnson, capo di stato maggiore, di ritorno da una lunga missione a Saigon, i piani per «un ulteriore aumento dello sforzo militare statunitense nel Vietnam». Secondo indiscrezioni qui diffuse, i piani prevedono in particolare l'invio nel Vietnam del sud di altre unità americane, sia di marine sia di fanteria (una divisione completa) e una «rielaborazione» delle operazioni contro il movimento partigiano, le quali — stanno superando il quadro dell'«operazione anti-guerriglia» — i marines affluiti nei giorni scorsi a Danang hanno già sostenuto, a quanto si apprende, il loro primo scontro a fuoco con i patrioti.

Ai piani militari in preparazione non ha naturalmente fat-

La Direzione del PCI è convocata per giovedì 18 marzo alle ore 9.

Le Asturie nuovamente contro Franco

## Assalto alla polizia al grido «Libertad»

La protesta si è avuta a Mieres presso Oviedo - Altre dimostrazioni studentesche annunciate a Madrid dov'è stata chiusa di nuovo la facoltà di lettere

MADRID, 13. Oltre mille minatori asturiani hanno ieri assalito e devastato il comando provinciale della polizia franchista di Mieres. Un simile fatto non era mai accaduto negli ultimi ventisei anni in Spagna. La notizia, giunta ieri sera a Madrid come un fulmine negli ambienti governativi come in quelli giornalistici spagnoli e stranieri, ha posto la seguente domanda: riprendono con forza le agitazioni nella provincia mineraria asturiana? La dimostrazione ha avuto un carattere significativo anche a prescindere dalla violenza con cui è stata attuata: essa si è rivolta contro la politica di fame e di miseria perseguita dal governo franchista; contro i sindacati ufficiali fantasma; contro le violenze della polizia.

E' inutile che le autorità falangiste cerchino di presentare la protesta asturiana come una dimostrazione «suavia» e «esasperata da un gruppo di comunisti», «e che sono stati tutti identificati e denunciati» (così dice la polizia); la protesta è stata un appello alla lotta di tutti i lavoratori di Spagna e un segno di allarme ulteriore per il franchismo dopo le agitazioni studentesche che peraltro sono ben lungi dall'essere domate.

Ecco la cronaca della dimostrazione quale può essere ricostruita sulla base delle informazioni, per quanto frammentarie, che sono arrivate a Madrid dalla provincia asturiana.

Oltre un migliaio di operai delle miniere, fra i quali molte centinaia di lavoratori invalidi permanenti perché ammalati di silicosi, sono arrivati a Madrid da una dimostrazione organizzata, hanno deciso di marciare in città. In direzione della sede del sindacato ufficiale franchista. Causa della protesta: la mancata corresponsione — dopo tanti mesi di inutilità attesa — dell'indennità per gli ammalati di silicosi.

Davanti alla sede del sindacato franchista i manifestanti hanno lanciato slogan contro il governo e contro i dirigenti sindacali ufficiali e chiesto l'immediato pagamento delle loro spettanze. Poi, al grido di «libertad, libertad», i minatori e numerosi cittadini di altre categorie, fra cui spiccava un nutrito gruppo di studenti, si sono diretti verso il comando centrale cittadino della polizia. Infatti la polizia, intervenuta contro i manifestanti davanti alla sede sindacale, aveva tratto in arresto due operai, davanti al commissariato, i compagni ne hanno reclamato l'immediata scarcerazione. Un tentativo dei poliziotti di intervenire in forze contro i lavoratori per disperdere la dimostrazione è stato stroncato con una violenza inimmaginabile. Gruppi di minatori sono penetrati dentro l'edificio e hanno devastato vari uffici; i vetri delle finestre sono stati infranti a sassate.

Secondo il resoconto della polizia che solo in parte collima con altre informazioni giunte ai giornalisti di Madrid da altre fonti, negli scontri fra operai e polizia si sono avuti otto contusi: poliziotti e lavoratori. Delle

Da aprile l'Unità

- prenderà nuove iniziative editoriali
- più pagine la domenica
- più servizi dall'Italia e dall'estero
- inchieste sulla vita italiana
- nuove rubriche politiche, economiche, culturali e scientifiche

Aumentiamo la diffusione del più diffuso giornale italiano

Nel mese di aprile su l'Unità ogni giorno articoli, servizi e testimonianze sul

Ventennale della Liberazione

Raccogliamo 25.000 abbonamenti speciali

Verso la VI

assemblee nazionale

## Congressi della CGIL in 24 province

Novella presiede i lavori a Roma

Si conclude oggi la prima grossa «tormenta» di congressi della Camera del lavoro, in preparazione della VI assemblea nazionale della CGIL, che avrà luogo a Bologna dal 31 marzo al 6 aprile. L'attività congressuale della confederazione unitaria entra così nella fase decisiva. Nei tre anni passati si erano via via tenuti i congressi delle Federazioni provinciali. Negli ultimi due mesi si sono invece avuti luogo le assemblee confederali di base, per fabbriche e per zone, oltre che per zone. Fra i congressi aziendali, hanno avuto risalto quelli svoltisi alla FIAT, alla Solvay, alla Pirelli, alla Terni, alla Zoppas, alla Dalmine, alla Lancia, alla Gallio, all'Alfa Romeo, alla Piaggio, all'Isidoro, alla Pontese, e così via. Anche le assemblee delle Leghe braccianti e mezzadri, come la assise costitutiva del sindacato siderurgico del settore, sono stati momenti validi dell'elaborazione unitaria. Così pure le centinaia di congressi o assemblee indette da Federazioni, come quelle di Castelfranco, Gela, Sestri Levante, Saronno, Barletta, Salsola, ecc.

Ora è la volta delle organizzazioni provinciali e le Camere del lavoro — che costituiscono la massima istanza locale della struttura orizzontale della CGIL — si sono riuniti a Bari, Forlì, Vicenza, Savona, Alessandria, Verona, Como, Cremona, Sondrio, Varese, Bolzano, Udine, Arezzo, Massa, Ascoli Piceno, Pesaro, Latina, Caserta, Brindisi, Lecce, Agrigento, Caltanissetta, Nuoro e Sassari, tutti seguiti dai maggiori esponenti della confederazione unitaria. Oggi inizia il congresso camerale a Roma, presieduto dal segretario generale on. Novella. Altre due «tormentate» — intorno a domenica 21 (quando si svolgeranno i congressi nel «triangolo» Torino, Milano, Genova) e a domenica 28, concluderanno il dibattito.

Finora, si è constatata nelle assemblee e nei congressi una certa prevalenza dei problemi immediati sulle questioni prospettive, che è compito di un congresso definire per un intero periodo. Ciò deriva in parte dall'attuale momento sindacale e dalla gravità della situazione economica. Molte assemblee hanno avuto

a. ac. (Segue in ultima pagina)

L'intervento di Longo al Consiglio nazionale della FGCI

A pagina 2

Anche il Vaticano saccheggia le opere d'arte

A pagina 3

Un paese in lutto per un dramma dell'emigrazione

A pagina 6

## HILDEGARD BRENNER LA POLITICA CULTURALE DEL NAZISMO

Il risvolto grottesco di un tragico capitolo di storia recente fa valutare in tutta la sua gravità il pericolo corso dall'Europa con l'avventura hitleriana, e ripropone il tema del rapporto tra politica e cultura, ancora attuale in tutti i paesi, con ogni regime.

B.C.M., pp. 450 con 50 ill. f.t., L. 4.000

NOVITA LATERZA